

L'EMERGENZA

MALATTIE NEUROVEGETATIVE

IL PROBLEMA DEI RICOVERI IMPROPRI

In estate gli ospedali si riempiono di degenti avanti con l'età che invece avrebbero bisogno di essere ricoverati in centri specializzati

Assistenza agli anziani
un piano per risparmiare

Obiettivo: garantire i servizi a utenti e famiglie senza sperperare

● Il caso di malasanità denunciato dalla Gazzetta qualche giorno fa, purtroppo si è concluso nel peggiore dei modi. A Ferragosto, è passata a miglior vita la povera signora ultraottantenne ricoverata al Di Venere (ultima tappa di un'odissea iniziata un mese prima al policlinico, passando per la Mater Dei), dove non erano disponibili né cuscini né materassi da decubito, tanto che i familiari hanno dovuto provvedere da sé, al pari di altri ricoverati in Medicina generale.

MIGLIOR VITA - Il direttore della Asl Bari, Domenico Colasanto, scusandosi per l'incresciosa vicenda, ha anche provato a spiegare cosa accade in un periodo d'emergenza quale è l'estate: molti dei casi simili a quelli della malcapitata signora, in realtà, più che casi acuti sono situazioni che necessitano di assistenza, risolvibili con la Rsa (residenza sanitaria assistita) da 30 euro al giorno, che invece vengono trasformati in ricoveri impropri da 800 euro al giorno.

Sull'argomento, interviene Antonio Perrugini, che si definisce esperto in materia socio-sanitaria, forte dell'esperienza maturata sul campo da oltre 25 anni, scrivendo a ministri Fitto (Affari regionali), Tremonti (Economia) e Sacconi (Lavoro) e ai presidenti Nichi Vendola (Regione) e Francesco Schittulli (Provincia di Bari). Perrugini sottopone loro un'ipotesi al fine di «ottimizzare costi e servizi, dando risposta ai bisogni sociali quotidiani di tanti utenti affetti da patologie neurodegenerative (e delle loro famiglie), anche al fine di far fronte agli irrinunciabili costi derivanti dal crescente bisogno di assistenza professionale».

«A marzo scorso - asserisce Perrugini - l'assessore regionale Tommaso Fiore dichiarò che la spesa per la protesica e gli ausili (sedie a rotelle, materassi, panni, ecc. ecc) è fuori controllo. Basterebbe davvero poco per risparmiare milioni di euro. La mia proposta prende corpo sia dalla verifica giornaliera dei molteplici bisogni di fa-

milie e utenti sia dopo l'analisi del cosiddetto "patto di stabilità" che ha fortemente ristretto l'economia riferibile a servizi sociali e sanità». «Di contro - afferma - l'azione di risanamento della Regione non consente di far fronte alla pressante richiesta di assistenza e in particolare di quella residenziale composta da oltre 200 strutture che allo stato contano più di 8mila posti letto autorizzati. L'esigenza è attuare strategie di risanamento idonee al mantenimento dei servizi e alla tutela dei livelli occupazionali inerenti tutte le strutture autorizzate».

ACCORDI - Numerose delibere regionali hanno regolamentato l'accesso ai servizi residenziali, stabilendo tariffe e procedure e prevedendo "convenzioni e

ESPERTO DEL SETTORE

Perrugini: la mia proposta mira anche a garantire i livelli occupazionali

"nuovi accordi contrattuali" (con la possibilità di convenzionare 7 posti letto per ogni 10mila abitanti, comprensivi della spesa farmaceutica e protesica, a totale carico delle Asl, con riconoscimento in favore delle strutture residenziali della retta pari al 50% della tariffa stabilita dalle norme regionali), «ma tale attuazione non è operativa a causa della mancanza di fondi idonei».

PUNTI SALIENTI - Secondo Perrugini c'è la possibilità di attivare altri posti in convenzione per pazienti affetti da patologie neurodegenerative «con reddito non maggiore a 18mila euro lordi annui». Ecco i punti salienti: «Tutte le strutture convenzionate per l'assistenza ai suddetti pazienti - dietro il riconoscimento del 50% della retta di ospitalità e assistenza - dovranno farsi carico della spesa per le esigenze protesica dei pa-

zienti nonché di quella che concerne la contenzione fisica professionale». E ancora: «La spesa inerente le applicazioni di contenzione professionale previste e di protesica certificate dai medici specialisti Asl, sarà ad esclusivo carico delle strutture per i pazienti affetti da patologie neurodegenerative con reddito non superiore a 18mila euro annui».

MEDICINE - «In particolare, la spesa farmaceutica per i soli farmaci di fascia A ora a carico delle Asl, dovrà essere ripartita con le strutture aderenti alla convenzione, mentre le farmacie dovranno riconoscere l'abbattimento del costo dei farmaci di fascia A alle Asl pari al 30% e ottenere dalle strutture convenzionate il riconoscimento del relativo 30%. I farmaci di fascia B, C, ecc. (non mutuabili) sono a totale carico dell'utenza fino alla misura dell'80%. La restante quota del 20% sarà a carico delle strutture. La spesa farmaceutica delle strutture per i farmaci di fascia A, potrà essere ridotta di un ulteriore 10% qualora le strutture stesse provvedano ad assicurare le consulenze medico-specialistiche. In questo caso sarà a carico della Asl l'80% della spesa farmaceutica di fascia A».

SPECIALISTICA - «Ogni struttura potrà stipulare accordi con studi privati accreditati, anche già in servizio presso le Asl e dovrà eseguire su richiesta dei medici di base le consulenze in favore degli ospiti in convenzione della struttura per la diagnosi e cura di numerose patologie (Neurologia, Dietologia/Nutrizione Umana, Cardiologia, Dermatologia, Diabetologia, Psichiatria, Fisioterapia, Logopedia)».

«Tale soluzione consentirebbe un risparmio di spesa di milioni di euro per gli Enti Locali, con conseguenziale ottimizzazione dei servizi in generale, abbattimento delle liste di attesa, sviluppo e tutela dell'occupazione e soprattutto un'adeguata risposta alle esigenze di assistenza in capo ai diritti di utenti e famiglie», conclude Perrugini. [n.perc.]

TRAMONTO
D'estate balzano alla cronaca i casi di anziani bisognosi d'assistenza



POLEMICA ROMITO: VISITA AI DETENUTI? I TETRAPLEGICI NON HANNO ACCESSO AL MARE

«Mai parlamentari pensano ai disabili?»

● L'HBari2003 chiama in causa i parlamentari D'Ambrosio Lettieri e Vitali («in visita nelle carceri di Bari e Taranto»), a constatare, invece, «il grande disagio che vivono i "nostri" concittadini disabili che non hanno commesso nessun reato delinquenziale». Gianni Romito, presidente dell'HBari2003 e consigliere nazionale Faip (Federazione associazioni italiane Para-tetraplegici) attacca. «In Puglia è impossibile per le persone para-tetraplegiche andare su una spiaggia libera, perché a molti Comuni non importa dei problemi di fruibilità e di convivenza con le persone affette da para-tetraplegia (paralisi degli arti inferiori e degli arti superiori)».

«Questo disagio i nostri concittadini - prosegue - lo vivono tutti gli anni e nessun parlamentare né amministratore degna attenzione ai diritti delle persone disabili. Sono tanti i nostri associati che vivono il dramma dell'estate perché non trovano spiagge libere attrezzate per le persone in sedia a rotelle oppure non possono pagarsi un ingresso in spiagge private».

«I nostri parlamentari e i nostri politici si dimenticano dei loro cittadini disabili nel periodo estivo», afferma amaro Romito. «Abbiamo, inoltrato una richiesta all'Agenzia del Demanio regionale di destinarci una barca, dei beni confiscati alla mafia. Intendiamo modificarla sia per l'accesso alle persone in carrozzina sia la fruibilità all'interno della stessa con l'installazione di un elevatore per il bagno a mare. Purtroppo ad oggi nessuna risposta. Anche il sindaco Emiliano ha scritto al direttore regionale dell'Agenzia per sostenere la nostra richiesta». Per ora tutto tace.



HBARI2003 La squadra di basket in carrozzina

COMUNE PER IL PROGETTO, COFINANZIATO DALL' ASL, NON CI SONO SOLDI PER IL 2012

Ragazzi diversabili da ieri a Vasto per il soggiorno terapeutico
L'assessore: iniziativa al capolinea

● Sessanta ragazzi partecipano al soggiorno socio terapeutico per disabili gravi organizzato dall'amministrazione comunale.

Anche quest'anno, l'assessorato al Welfare del Comune di Bari in accordo con la Asl, è riuscito a cofinanziare un soggiorno socio-terapeutico per circa numerosi ragazzi con disabilità grave, con l'obiettivo di sostenere le situazioni più bisognose e supportare le famiglie nel compito di cura.

I ragazzi individuati dai servizi territoriali della Asl Bari sono partiti ieri per il centro climatico riabilitativo di Vasto Marina, dove per 10 giorni usufruiranno delle terapie sanitarie in un clima di svago e di vacanza e in un contesto che agevola la socializzazione e l'integrazione.

L'assessore al Welfare, **Ludovico Abaticchio** svela di aver dovuto raschiare il fondo del barile per garantire il tradizionale servizio. «Il Comune di Bari, a

causa della crisi finanziaria che coinvolge in maniera drammatica anche gli enti locali - afferma -, per quest'anno con enormi difficoltà è riuscito a cofinanziare l'iniziativa, per non deludere le aspettative di tanti ragazzi disabili che diversamente avrebbero rischiato di non usufruire di alcun giorno di svago come i loro coetanei».

«Dal prossimo anno - aggiunge l'assessore - con i tagli ministeriali già adottati, come il dimezzamento del fondo nazionale delle politiche sociali e l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, oltre agli ulteriori tagli già annunciati dal governo, non sarà assolutamente possibile confermare alcun finanziamento comunale per iniziative di tal genere, in quanto, proprio nell'area del Welfare si rischia di non poter più garantire neanche gli interventi essenziali e urgenti previsti dal Piano Sociale di Zona 2010-2012».

L'INIZIATIVA LA DELEGAZIONE ACCOMPAGNATA DA UN' ASSOCIAZIONE DI MODUGNO. BAMBINI IN SERATA AL TIM

Bimbi di Chernobyl e Fukushima accolti alla Provincia di Bari

● Delegazione di bambini bielorussi e giapponesi in visita al palazzo della Provincia di Bari, mentre in serata sono stati ospiti allo stadio San Nicola, per il trofeo Tim.

Ieri mattina, una delegazione di bambini provenienti dalla Bielorussia e dal Giappone ospiti per tutta l'estate presso famiglie baresi impegnate in progetti di risanamento a seguito dei disastri nucleari di Chernobyl e Fukushima, sono stati ricevuti nella sala consiliare dell'ente provinciale, con l'assessore al Personale, Sergio Fanelli, e il direttore generale Onofrio Padovano (il presidente, Francesco Schittulli ha avuto un impedimento dell'ultima ora), nelle vesti di padroni di casa.

La delegazione è stata accompagnata dal presidente dell'associazione «Gruppo Accoglienza Bambini Bieolorussia» onlus di Modugno, Francesco Bia, che dal 1998 si occupa di progetti di accoglienza e di



risanamento per bambini bielorussi facendo trascorrere loro un periodo di vacanza presso famiglie della provincia di Bari disposte ad offrire, non solo vitto e alloggio, ma soprattutto affetto e serenità.

CERIMONIA
La visita dei bimbi bielorussi e giapponesi in Provincia [foto Turj]